



AMBIENTE SERVIZI MOBILITÀ

Via Paronese 106 - 59100 Prato I
Tel. 0574/7081 - Fax 0574/708273

Rif:

Prot. n.

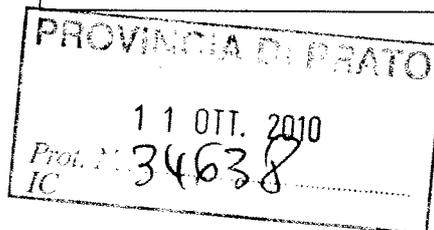
Sigle

16875				TSP/TGI/ME
-------	--	--	--	------------

Prato li: 07/10/2010

Spett.le

Provincia di Prato
Area Pianificazione e Gestione del Territorio
Via Cairoli 25
59100 - Prato



OGGETTO: - Piano Interprovinciale FI – PT –PO per la gestione dei rifiuti urbani e speciali anche non pericolosi
- Osservazioni al Documento Preliminare trasmesso in data 16/08/2010 prot. N. 29685

Come richiesto nella Vs. lettera di trasmissione, riportata in oggetto, allegato alla presente si invia duplice copia in formato cartaceo delle osservazioni fatte al Documento Preliminare contenente la descrizione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano Interprovinciale Rifiuti, nonché i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

Maurice

Distinti Saluti

Il Presidente

ASM spa

(Ing. Alessandro Canovai)

Alessandro Canovai

OSSERVAZIONI PIANO INTERPROVINCIALE PER ARGOMENTO

1 - ASPETTI REGOLAMENTARI E GESTIONALI

ASSIMILAZIONE

E' opportuno redigere un regolamento unitario e di sistema per la gestione dei rifiuti da applicare per ogni comune dell'Area Metropolitana; in modo da applicare i medesimi criteri di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani.

L'applicazione dell'art. 195 del D.Lgs. 152/2006 comporterà anche la deassimilazione della stragrande maggioranza degli rifiuti di imballaggio prodotti, è importante che queste quantità, eventualmente raccolte dal gestore del servizio pubblico nel regime dei rifiuti speciali, vengano conteggiate nella performance di riciclo dell'area di riferimento.

In attesa del regolamento unitario e del decreto di attuazione di cui all'art. 195 del D.Lgs. 152/2006, verranno rispettati i criteri previsti nei regolamenti comunali vigenti.

MODALITA' DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata di legge i gestori stanno adottando modalità di raccolta porta a porta integrale sia per la civile abitazione che per le attività economiche con l'utilizzo del cassonetto personalizzato; togliendo nella stragrande maggioranza delle aree servite da porta a porta i contenitori stradali.

Le modalità indicate dal PI "*l'attivazione su buona parte del territorio di raccolte differenziate domiciliari per la frazione organica, la carta e il verde, accompagnati da servizi a **contenitori stradali** per altre frazioni (in primis, il **multimateriale**)*" comportano sicuramente dei vantaggi in quanto oltre ad essere una raccolta più economica permette all'utente per i rifiuti più voluminosi di conferire in ogni momento; ma comporta anche tutti gli svantaggi dovuti ai contenitori per rifiuti posti sulla strada, quali essere punto di conferimento per gli scarichi abusivi, qualità delle raccolte differenziate scadente, diminuzione di posti auto. E' importante che la metodologia di raccolta da adottare sia flessibile e non limitativa, in quanto le metodologie da adottare devono essere determinate dalla conoscenza acquisita sul territorio dopo l'esecuzione di un'attenta analisi e sulla base delle esperienze già attuate, pur rimanendo valido il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

TIA PUNTUALE

Le modalità indicate dal PI "*attivazione di sistemi per la determinazione **del quantitativo di rifiuti indifferenziati conferiti da ogni singola utenza da utilizzarsi ai fini del pagamento del servizio. Dovranno essere messe in opera tutte quelle iniziative che consentono di abbinare una forma di titolarità atta a quantificare il produttore di rifiuto indifferenziato e differenziato: discende che il cittadino che più differenzia avrà un vantaggio economico. Un primo passo potrebbe essere quello della istituzione di cassonetti personalizzati per nuclei abitativi e per condomini***", devono essere facoltative e collegate al raggiungimento degli obiettivi di legge. Tale valutazione deriva dal fatto che sicuramente la tariffa puntuale comporta dei vantaggi dovuti al fatto che l'utente paga per ciò che produce, ma comporta anche degli svantaggi quali la migrazione dei rifiuti per l'opportunità che si crea all'utente di pagare meno e maggiori costi di raccolta dovuti all'applicazione di sistemi informatici e tempi superiori per l'identificazione dello svuotamento. Occorre mantenere una flessibilità

operativa che preveda tale metodologia, tenendo presente che non può essere applicata a macchia di leopardo ma per aree territoriali omogenee vaste.

RIUTILIZZO MEDIANTE MERCATINO DELL'USATO

Nel PI a servizio delle raccolte differenziate si prevede l'incremento degli impianti riferendosi ai mercatini dell'usato. Il mercatino dell'usato è una forma di riutilizzo dei materiali che non hanno raggiunto il fine vita e che possono quindi essere reimmessi nel ciclo di consumo, perciò non sono identificabili come rifiuti. Bisogna pertanto definire bene le modalità di gestione di queste strutture, differenziandole dai Centri di Raccolta o dagli Impianti di stoccaggio delle raccolte differenziate. E' importante invece quantificare i materiali avviati a reimpiego, in quanto il riutilizzo è comunque un criterio di priorità nella gestione dei rifiuti (così come previsto dall'art. 179 c.2 del D.Lgs. 152/2006); tali quantità, grazie a questa forma di riduzione della produzione dei rifiuti, devono essere conteggiate nelle raccolte differenziate per il raggiungimento degli obiettivi e comunque nelle performance del sistema.

Inoltre bisogna prevedere la possibilità di inserire tra i mercatini anche quelli già esistenti che operano senza scopo di lucro (Emmaus ecc.)

ATTIVITA' DI CONTROLLO RIFIUTI SPECIALI

Gli importanti cambiamenti che avverranno a seguito dall'applicazione dell'art. 195 del D.Lgs. 152/2006 (nuovi criteri di assimilazione) comporteranno la necessità di ampliare i controlli sul territorio per prevenire il conferimento di scarichi abusivi e nelle Aziende per indirizzare i produttori al corretto smaltimento.

In questo senso è fondamentale che dal punto di vista ambientale siano previste modalità coordinate fra gli enti proposti al controllo e piani sistematici di controllo, poiché il nuovo criterio di assimilazione potrà generare in determinate aree impatti sensibili dal punto di vista ambientale e diseconomie del sistema.

DATI

I dati relativi alla gestione dei rifiuti sono forniti oggi dai gestori a tutti gli enti nelle forme più svariate. Questi dati devono invece essere impostati su una reportistica unica che possa essere utilizzata per tutte le necessità dei vari enti, al fine di ottimizzare i tempi di produzione degli stessi e rendere i dati utilizzabili.

RUB

E' bene evidenziare che per il calcolo dei RUB la parte tessile da conteggiare riguarda solo il tessile di fibra naturale e artificiale e non il tessile in fibra sintetica in quanto derivato dal petrolio.

AUTOSUFFICENZA RIFIUTI SPECIALI

E' importante analizzare la produzione di rifiuti speciali dell'area sia qualitativamente che quantitativamente e determinare le soluzioni di smaltimento. Questo al fine di pianificare la realizzazione di impianti tecnologicamente evoluti (per il riciclo e recupero di energia) e con la logica della prossimità, al fine di ridurre l'impatto ambientale e facilitare la tracciabilità di questo importante flusso di rifiuti.

SOTTOPORRE A PRETRATTAMENTO LA FRAZIONE RESIDUA DA RD

Le aree servite dal porta a porta in cui l'indifferenziato residuo è di circa il 20-25%, possono conferire tale indifferenziato in discarica o all'inceneritore senza subire alcun trattamento, salvo trattamenti finalizzati alla produzione di CDR o al recupero di materia.

VALORIZZAZIONE ENERGETICA DELLE FRAZIONI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DELL'INDIFFERENZIATO

Nella valorizzazione energetica oltre all'indifferenziato deve essere inserito anche lo scarto prodotto dalla selezione delle raccolte differenziate.

2 - IMPIANTI PREVISTI NEL TERRITORIO DI PRATO

Su questi aspetti riportiamo alcuni aggiornamenti sulla situazione impiantistica dell'area pratese:

IMPIANTO DI TRATTAMENTO ANAEROBICO A SERVIZIO DELL'AREA METROPOLITANA

L'impianto da realizzare prevede il trattamento anaerobico della FORSU e dei fanghi di depurazione selezionati.

L'impianto di trattamento anaerobico è sinergico con il compostaggio di Vaiano, già autorizzato dalla Provincia di Prato per realizzazione e gestione, ed in fase di gara per l'affidamento dei lavori.

Il digestore anaerobico in testa al processo di compostaggio consente infatti di massimizzare il recupero di materia ed energia; riducendo l'impatto sull'ambiente e migliorando il compost di qualità in uscita dall'impianto.

L'impianto avrà una valenza per la gestione dei flussi di materiale organico da raccolta differenziata dei rifiuti per l'intero ATO Centro. Infatti ASM è intenzionata a rendere disponibile sul proprio territorio il proprio impianto in sinergia con gli impianti già previsti nell'area metropolitana (allegato lettera ATO e Provincia).

CENTRI DI RACCOLTA

Al fine di garantire il conferimento diretto agli utenti entro brevi distanze di rifiuti ingombranti o pericolosi e di rifiuti ordinari, considerato anche i cambiamenti in corso del servizio da raccolta stradale al porta a porta, e anche al fine di incrementare le raccolte differenziate, è indispensabile realizzare nel più breve tempo possibile i Centri di Raccolta. Tali Centri di Raccolta dovranno servire ogni circoscrizione nel Comune di Prato e ogni Comune della Provincia che a tutt'oggi ne è sprovvisto, per un totale di n. 8 nuovi Centri da realizzare che andranno ad aggiungersi ai due impianti attualmente esistenti sul territorio (stazione ecologica di Vernio e piattaforma ecologica di Vaiano).

IMPIANTO DI TRATTAMENTO IMBALLAGGI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA A SERVIZIO DELL'AREA METROPOLITANA

Allo scopo di ottimizzare la logistica dei flussi di materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi (vetro-plastica-lattine) ASM, unitamente all'Amministrazione

Comunale di Prato, ha in stato avanzate trattative per la localizzazione nel territorio pratese di un impianto di selezione dimensionato per la gestione dei flussi di materiale da raccolte differenziate secche dei rifiuti per l'intero ATO di riferimento, ed a tale scopo è già in corso l'iter formale per l'individuazione di tale area negli strumenti urbanistici vigenti. ASM è quindi intenzionata a rendere disponibile sul territorio da lei servito detto impianto a servizio della Provincia e dell'ATO Toscana Centro, il cui iter autorizzatorio verrà avviato a breve, in sinergia con gli impianti già previsti nell'area metropolitana.

IMPIANTI PER LA VALORIZZAZIONE DI FRAZIONI SECCHIE

Si prevede la realizzazione di impianti per valorizzare le frazioni secche provenienti da raccolta porta a porta sia di attività domestica sia non domestica (rifiuto urbano o speciale), nonché da scarti degli impianti di selezione sia del rifiuto indifferenziato (progetto ARIEL su impianto ASM di via Paronese), sia delle raccolte differenziate (impianto selezione frazione plastiche e imballaggi).

Gli impianti verranno realizzati presso il sito di via Paronese o per alcune componenti presso l'impianto di trattamento degli imballaggi sopra indicato.

Lo scopo di tali impianti è quello di produrre materie prime seconde da avviare al riciclo per la realizzazione di nuovi manufatti.

IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO CON RIFIUTI QUALI OLI VEGETALI A SERVIZIO DELL'AREA METROPOLITANA

Prevedere la realizzazione nel sito ASM di Via Paronese a Prato di un impianto per la produzione di energia pulita ottenuta dal recupero e trattamento dell'olio vegetale esausto domestico e da ristorazione raccolti nella Regione Toscana. Questo per i vantaggi che si possono ottenere quali la diminuzione degli scarichi inquinanti, il recupero dell'olio, il corretto smaltimento dello stesso, la riduzione dei rifiuti attraverso i secchielli riutilizzabili per il loro contenimento presso le famiglie; quindi la produzione di energia da fonti rinnovabili ovvero energia verde.

IMPIANTO DI SELEZIONE E PRODUZIONE CDR DI VIA PARONESE

Si conferma che l'impianto di selezione e produzione CDR di via Paronese operativo dall'anno 2000 e autorizzato per una potenzialità di 150.000 tonn./anno, può gestire il trattamento anche dei rifiuti urbani e speciali provenienti da aree esterne all'area pratese ed in particolare può garantire il trattamento dei rifiuti provenienti dell'area pistoiese.

L'impianto servirà quindi a produrre flussi di rifiuti trasformati in CDR da inviare, oltre agli impianti di piano, anche ad impianti di co-combustione con altre matrici quali fanghi da depurazione o in impianti per la produzione di conglomerati cementizi.

Tali flussi potranno inoltre essere inviati in impianti extra ATO e quindi a contribuire allo smaltimento finale sia dei rifiuti urbani che speciali prodotti nell'ATO stesso.